

nisti all'estero. Il Ministero e la Commissione propongono la somma di lire 15,701 75.

(È approvata.)

Categoria 28. *Pensioni sull'Ordine di Savoia e sulle medaglie.* Il Ministero e la Commissione propongono la somma di lire 2597.

Il deputato Mellana ha facoltà di parlare.

MELLANA. Prego la Camera a concedermi un momento di attenzione, stantechè la questione che vado a sollevare non è tanto questione di principio, ma bensì sarà un'economia pel bilancio dello Stato, giacchè questa categoria, se è tenue nel presente bilancio, sappiamo che è più ragguardevole in quello della guerra; e la questione che vado a sollevare non ha tratto puramente a questo bilancio, ma altresì a quello della guerra, perchè una volta venisse adottata su questo si applicherebbe a quello.

Ricorderò alla Camera che la Commissione del bilancio della marina nello scorso anno registrava nella sua relazione queste parole:

« E primamente, circa le pensioni sulle croci di Savoia e sopra le medaglie, essendo queste ricompense date al valore militare, a lei pare che si riferiscano in ispecial modo allo scopo per cui venne istituito l'Ordine mauriziano; per lo che potrebbe forse riuscire fattibile lo sgravarne il bilancio dello Stato, dietro opportuni concerti presi dal Governo coll'Ordine stesso. Essa quindi, senza formulare proposta alcuna, vi prega di richiamare l'attenzione del Ministero sopra questo argomento. »

E l'argomento era di tal gravità che io sperava che il Ministero avrebbe data una risposta nella presentazione del bilancio del 1854. Giacchè la risposta non fu data per questo bilancio, intendo promuoverla per i bilanci avvenire.

E qui esordirò con una osservazione fatta dall'onorevole nostro presidente pochi giorni fa, il quale, avendo lasciato il Seggio presidenziale, diceva che la proprietà dei corpi morali non deve regolarsi sulla base delle proprietà individuali; che le proprietà dei corpi morali per ciò solo possono riconoscersi fino a tanto che la loro esistenza può tornare utile alla nazione, fino a tanto che corrisponde allo scopo per cui furono istituite.

Ora io domando se l'unico grand'Ordine cavalleresco che esiste nel nostro Stato, e che ha pingui rendite, non debba essere gravato, e, aggiungerò, onorato dello stanziamento nel suo bilancio delle pensioni al valor militare.

Io non intendo sollevare la questione già tante e tante volte portata innanzi alla Camera sull'Ordine mauriziano; io non intendo ora considerarlo altrimenti che nelle condizioni, e quale si trovava prima della promulgazione dello Statuto.

Se non erro, sotto il Ministero di un nostro collega, che ultimamente ha prestato giuramento, quando si trattò di ripristinare nel nostro paese una vieta istituzione, quella cioè dell'Ordine di Malta, si propose che i premi a darsi alle decorazioni di quell'antiquo Ordine fossero assegnati sul patrimonio degli Ordini cavallereschi esistenti nel nostro Stato.

Così pure quando dal Re, asseluto signore, si stabiliva l'Ordine del Merito civile, si gravava l'Ordine mauriziano della somma, credo, di lire 50,000.

Io non so perchè l'Ordine militare non si possa anche gravare della spesa di cui ci occupiamo, essendo ciò più conforme colla natura di queste medaglie che si danno al valor militare.

So che mi si potrebbe rispondere che i mezzi di questo Ordine sono limitati, e che se noi volessimo a quest'Ordine

imporre di mano in mano dei pesi, ancorchè giusti, non avendone i mezzi, basterebbe la ragione di necessità per respingere i nuovi pesi.

Ma nessuno di noi ignora come si sono apportate riforme nell'amministrazione di quest'Ordine; tutti speriamo che maggiori riforme vi saranno introdotte; tutti conosciamo come la proprietà, e per conseguenza i suoi redditi, sono aumentati di valore; tutti sappiamo che ciò che prima rendeva cinque oggi rende dieci. Di più, credo che a giorni sarà presentato dal ministro un progetto di legge per il quale verrà un aumento di circa 50,000 lire annue ai redditi di quest'Ordine; quindi nè in principio nè per tradizioni può oppersi che la spesa da me proposta non debba sopportarsi dall'Ordine medesimo. Non vi era che la ragione di necessità; ora questa ragione credo che non esista, avuto riguardo all'aumento di rendita di cui va arricchendosi l'Ordine; epperò non vedo ragione per cui i ministri responsabili non debbano in ciò (dico semplicemente in ciò) imitare l'esempio dei ministri irresponsabili, i quali hanno creduto in altri tempi di consigliare al supremo capo di quest'Ordine di aggravarlo delle pensioni dell'Ordine civile, ed hanno persino creduto d'incaricare quest'Ordine delle spese dell'Ordine di Malta; e non veggo perchè i ministri responsabili non prenderanno sopra di sé l'assunto di consigliare il capo dello Stato, e capo supremo di quest'Ordine, che l'Ordine medesimo s'incarichi della ricompensa ai nostri soldati, i quali meritano la medaglia al valor militare; tanto più che con ciò l'Ordine mauriziano, anzichè scapitarne, acquisterebbe un nuovo titolo a sussistere.

Io quindi porto fiducia che il Ministero vorrà darci asseveranza che s'impegnerà acciocchè sia fatta la riforma da me accennata. (*Segni di approvazione*)

PRESIDENTE. Il deputato Solaro Della Margherita ha la parola.

DELLA MARGHERITA. Non entro nel merito della questione; faccio solo una rettificazione.

Il deputato Mellana ha detto che, quando si è ristabilito l'Ordine gerosolimitano, s'incaricò delle pensioni di quest'Ordine l'Ordine di san Maurizio. Questo non è esatto, e se fosse presente l'onorevole Di Revel me ne potrebbe rendere testimonianza.

DI REVEL. Domando la parola.

DELLA MARGHERITA. Il suo asse fu costituito con beni che appartenevano allo Stato, e nessuna pensione fu per questo titolo imposta all'Ordine mauriziano.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Di Revel.

DI REVEL. Al deputato Mellana falli oggi la memoria, che ha ordinariamente così felice. Se ben si ricorda questa questione fu altra volta agitata, ed io ebbi l'onore di dare alla Camera i necessari ragguagli. Dissi cioè che, quando fu ristabilito l'Ordine di Malta, si trattò di dare all'Ordine di san Maurizio la parte dei beni dell'Ordine gerosolimitano che non si era devoluta alla istituzione delle cinque commende allora fatte, ma non fu mai questione di prendere beni all'Ordine mauriziano per costituirli in commende.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Come ministro delle finanze sarei dispostissimo ad accogliere l'eccitamento dell'onorevole Mellana, ed accogliere i suoi desideri, per quanto sta in me, che scompariscano dal bilancio dello Stato le pensioni concesse alle medaglie pel valor militare; ma devo osservare che il Ministero non ha nessuna ingerenza nell'amministrazione delle rendite dell'Ordine mauriziano.

Osservo poi all'onorevole Mellana che vi è una differenza